

Brunello Cucinelli ha supplicato il settore delle tecnologie di “umanizzare la rete”

Il dirigente ha partecipato alla conferenza Dreamforce 2017 per rivolgersi al settore tech e chiedergli di mantenere vivo l’umanesimo lungo tutto il percorso innovativo

Di Adriana Lee

Brunello Cucinelli è venuto mercoledì all’evento Dreamforce con un imperativo rivolto alla comunità tecnologica: umanizzare la rete deve essere una priorità.

Lo stilista e magnate del lusso si è spesso soffermato sulla necessità di eleganza, dignità e gentilezza nel mondo odierno, sempre più meccanizzato e ossessionato dall’innovazione. Questa volta, ha portato il suo messaggio direttamente nel cuore pulsante della tecnologia nazionale, a uno degli eventi di settore più grandi della regione.

Con la sua consueta *verve* e le sue stimolanti intuizioni, Cucinelli ha stregato il pubblico durante la chiacchierata amichevole con l’amministratore delegato di Salesforce Marc Benioff. Ma ha anche espresso una preoccupazione seria che sembra decisamente puntuale e tempestiva nell’era dell’intelligenza artificiale, dell’apprendimento automatico e della visione artificiale 3D.

Visto il numero crescente di schermi che assillano la nostra vita quotidiana, ha osservato, “dobbiamo governare la rete per far sì che queste tecnologie vengano utilizzate ‘in maniera garbata’ e non privino noi e i nostri figli dell’anima che ci è stata data in dono”.

L’occasione di presentare il proprio pensiero al pubblico di Dreamforce era nata in occasione di un evento sociale, una cena in cui Benioff aveva ascoltato il punto di vista di Cucinelli sul mondo moderno e su come mantenere un approccio umano nel modo di fare impresa al giorno d’oggi.

A titolo d’esempio, l’azienda Brunello Cucinelli, che destina addirittura il 20 per cento a iniziative di beneficenza, vieta ai propri dipendenti di lavorare oltre l’orario d’ufficio.

“Cominciamo a lavorare alle 8 del mattino e interrompiamo all’una. Facciamo una pausa pranzo piuttosto lunga; ci dobbiamo gustare la nostra pasta” ha affermato dal palco. “E’ vietato lavorare oltre le 5 e mezza. Non si possono inviare email il sabato e la domenica”. Trattare le persone come esseri umani e rispettare la vita e il tempo non lavorativo dei dipendenti rappresentano aspetti cruciali del modo di operare dell’impresa di Cucinelli.

“Forse la dignità viene ancor prima del pane”, ha ricordato. “Se ti dò dignità, domani sarai più responsabile. E sarai anche più creativo. La dignità genera creatività. E il risultato è un’azienda che cresce in maniera straordinaria”.

Il concetto sarebbe potuto apparire quanto meno bizzarro soprattutto al settore tech, indurito e impassibile, ma il fatto è che a esprimerlo è stata la persona a capo di un impero del valore di 456 milioni di euro. Il marchio Brunello Cucinelli è cresciuto in tutti i mercati e quest’anno la società si aspetta una crescita a doppia cifra sia del fatturato sia degli utili.

L’azienda si è quotata a Milano nel 2012 ma Cucinelli ha raccontato che la quotazione ha rischiato di saltare. “Alcuni investitori mi avevano detto che avrei dovuto pormi come obiettivo una crescita del fatturato del 50 per cento l’anno e io ho risposto, ‘No. Se queste sono le condizioni, allora non mi quotò’”, ha spiegato.

Cucinelli voleva ovviamente far crescere il proprio business, ma voleva anche quella che lui chiama una “crescita garbata” o “profitto garbato” di circa il 10 per cento, che gli avrebbe permesso di “condurre una vita normale”.

Quella vita in realtà si è rivelata piuttosto straordinaria visto che gli concede un podio da cui rivolgersi ai visionari delle tecnologie e mostrare loro che il successo, la creatività e l'innovazione non devono avere un costo dal punto di vista umano. E la sua speranza è che questi “guardiani, custodi del nuovo millennio seduti qui di fronte”, come li chiama lui, ne tengano conto nel loro processo di costruzione del futuro.